

LUNGO
PERCORSO
FORMATIVO
INTENSIVO E
CREATIVO
SULL'ARTE DI ESSERE CLOWN
PER LA CREAZIONE DEL TUO SOLO,
DEL VOSTRO DUO

di 8 Settimane
Primavera 2018

Sotto la guida e la regia di **Jean Ménigault**
in arte "**Méningue**"

e i suoi preziosi collaboratori
Helmut Libero, Savio Spaggiari e Lisa Pellegrini

Da lunedì 26 febbraio (ore 14) a venerdì sera 20 aprile 2018
«Teatro del Montevaso Agriturismo» - Chianni (PI)

Questo percorso è destinato a tutti gli artisti dello spettacolo dal vivo che hanno un'esperienza della scena, di teatro di strada, di circo o altro... che vogliono creare il loro numero «solo» e «in compagnia».

Metamorfosi Teatro Clown - 25° anno di esperienza

*Le foto presenti in questo dossier sono di **Alfredo Lando** e di **Andrea Aquilante**.
Ci tengo a ringraziarli per avermi concesso l'utilizzo dei loro reportage.*

Un pensiero...

Caro/a Stagista,

Se stai leggendo queste mie parole è perché sei interessato/a o hai deciso di partecipare al lungo percorso formativo, intensivo e creativo sull'arte di essere clown.

Il percorso avrà inizio lunedì 26 febbraio 2018 alle ore 14 e terminerà la sera di venerdì 20 aprile.

In questo dossier troverai molte informazioni sulle tappe del nostro articolato percorso creativo.

Mi piacerebbe ti soffermassi in particolare sulle fotografie che incontrerai durante la lettura, per percepire l'emanazione dell'atmosfera ludica e carica di "con-centrazione" al servizio dello stupore in cammino.

Questa lunga esperienza umana e artistica è un'occasione unica e rara, che si ripete una volta all'anno. Il numero dei partecipanti può variare dai sei ai dodici: un numero equilibrato e pensato per poter lavorare in maniera complice ma non caotica.

Durante il nostro percorso prenderemo nuovamente coscienza della terra su cui ci muoviamo, dello spazio che ci circonda, dell'altro, e faremo pian piano emergere il nostro clown: lo percepiremo e riconosceremo, lavoreremo sulla sua voce e, infine, sul suo aspetto.

Danzeremo tanto piegandoci, alzandoci, contorcendoci; danzeremo dentro di noi e attorno a noi.

Il nostro articolato corpo ricercherà il gesto puro, il gesto dell'origine: quello che racconta, quello che esprime, quello che mi sorprende mentre creo senza timore e mentre l'occhio sorride di fronte a tanto splendore, a tanto colore e a tanto calore.

È un processo che necessita di molta concentrazione e di sincerità verso il proprio corpo e il proprio essere. Il mio compito sarà quello di guidarvi, e sono sicuro sarà emozionante osservarvi in questa mutazione così intimamente artistica.

Come il bambino che comincia a stare in piedi e camminare, camminerò danzando come fanno i poeti con le loro pirouettes verbali: e se il clown fosse il danzatore supremo?!

È l'occasione per te di investire in un lavoro profondo di formazione sull'attore, e di immergerti ogni giorno in un'intensa e costante pratica teatrale in cui la tua forza creativa apparirà e si rivelerà attraverso l'incarnazione della figura clownesca. Una figura potente, che vive simultaneamente la spontaneità del bambino e la maturità dell'adulto, ed esperisce la libertà di osare con delle regole ben precise.

Questo è il lavoro che si prospetta,
un lavoro intriso di gioia, generosità, e perseveranza....



Obiettivi del percorso

Il nostro percorso avrà inizio con l'allenamento dell'attore-clown a una condizione fisica più atletica, a una presenza più fluida, consapevole e piacevole sviluppando innanzitutto in lui il gusto per lo sforzo corporeo, drammatico ed euforico: un requisito primario del clown.

L'attore-clown verrà invitato a considerare l'estensione del suo gesto respiratorio e vocale attraverso numerosi esercizi rivolti alla concentrazione, all'ascolto, all'interiorità, all'apertura, al corpo, alla voce, agli stati d'animo, all'immaginario, al rapporto con lo spazio, con i compagni di scena e con il pubblico.

Sarà fondamentale prendere coscienza del proprio comportamento e delle proprie reazioni, sperimentandoli in situazioni teatrali individuali e collettive.



L'autenticità e l'originalità verranno valorizzate in un'atmosfera di competenza in cui non sono presenti alcun giudizio né competitività.

Il proprio clown e la sua dinamica si riveleranno attraverso la nostra personalità, riconoscendo ed accettando le nostre qualità, i nostri difetti e i nostri limiti come "atouts de jeu" (carte vincenti), per attivarli in un processo di affermazione creativo e liberatorio.

La naturale prosecuzione di questo lavoro propedeutico sarà creare il proprio trucco e il proprio costume di clown, creare la propria entrée e il proprio numero, e scoprire e sperimentare le tecniche e le strategie dell'improvvisazione clownesca. Provocheremo infine incontri e affinità professionali, costruttivi anche per future creazioni artistiche.

L'essere clown

“Essere clown: un bisogno espressivo, primario, viscerale e vitale di commuovere, fare ridere, fare rima con la nostra umanità che tanto sorprende quanto, talvolta, stravolge... Come a sbarazzarsi di un certo passato, del nostro essere civilizzati.

Spiccare il volo, in scena, verso una nuova vita, un nuovo corpo, una nuova pelle, e abitare ogni istante come un inedito tesoro.

Come il bambino che inizia a muoversi, torno alla sorgente, ai gesti delle origini, affinché sia il desiderio che agisce e prende possesso del mio corpo. Così mi appresto a divenire poeta.”

“Quando il clown appare, da non si sa dove, come uscito dal suo nascondiglio ci illumina con la sua verità d'essere “nudo”.

Il clown è l'autore autentico di se stesso.

Comincia quindi la sua storia, benché egli non l'abbia, giacché da sempre egli è, è stato e sarà nel più profondo di noi stessi.

Il clown è un piccolo uomo che vuole diventare un re: vuole sempre di più!

Gira e rigira è esso stesso il maestro delle sue illusioni,
alle quali ci vuole ben far credere! Ma è, al tempo stesso,
vittima delle sue disillusioni...
per il gran piacere dello spettatore!”

Il clown favorisce l'esplosione di sé nella fantasia: tutto quello che non abbiamo osato fare, dire, credere può ora realizzarsi pienamente nell'istante presente del “qui e ora”.

Il clown è la dinamica di uno stato che l'attore costruisce nell'estremo presente dal quale sorge l'emozione, passando dal riso al pianto, dalla tenerezza alla ferocia.

Il clown è uno stato tra i tanti possibili più che un personaggio, uno stato in cui nulla è impossibile e che l'attore costruisce partendo dalla sua verità profonda, con le sue qualità e i suoi difetti fisici e psicologici, con le sue attitudini, le sue posture corporee e mentali, la sua maniera di pensare, di parlare, di muoversi, con i suoi smarrimenti e i suoi innamoramenti.

“...Meglio ridere con sé che di sé!” *Clown Angelus*

L'attore apprenderà ad avvalersi di questa materia e, allo stesso tempo, a prenderne le distanze; comprenderà come farle prendere forma e come metterla in gioco in rapporto al proprio vissuto, al proprio immaginario, al pubblico; capirà come trasporla in forza teatrale viva che ci fa ridere e ci emoziona.

Jean Ménigault in arte Méningue

Percorso di lavoro

Il tema “dall’attore al clown” si svolgerà in due tappe e in due tempi.

La prima tappa la dedicheremo allo sviluppo delle vostre capacità di recitare, di mettervi in gioco (nei guai!) con sincerità, verità, credibilità e generosità.

Ciò avverrà individualmente e collettivamente in numerosi contesti e situazioni grazie giochi teatrali mirati a esercitare e far emergere la vostra dinamica clownesca (tutto ciò senza il naso da clown né accessori).

Questa tappa importantissima ci servirà a conoscere e riconoscere l’insieme dei processi egotici di affermazione, per sfruttarli nella costruzione del vostro clown.

Lo svolgersi di questa prima tappa del lavoro ci impegnerà per una o due settimane al massimo, a seconda del livello lavorativo del gruppo.

La seconda tappa sarà totalmente dedicata all’invenzione e all’incarnazione del vostro clown con l’aiuto del trucco e dei costumi, e alla creazione della vostra *entrée* e del vostro numero



Descrizione della prima settimana

Ogni giorno tutto comincerà con “il cerchio”, ovvero il “luogo dove si sta bene”.

È un appuntamento caloroso, a 37 gradi, dove ciascuno si trova di fronte alla propria presenza, al proprio respiro e a quello degli altri.

Si lavorerà poi a una preparazione fisica progressiva (percorsi di jogging nei boschi, stretching, rilassamento, respirazione e massaggi vocali) e si faranno numerosi esercizi creativi mirati al piacere, al risveglio, alla vivacità, all'istintività, il tutto in relazione con l'altro e in situazioni con regole di gioco ben definite.

Questo percorso propedeutico permetterà poi di calarsi nella dimensione del proprio “neutr'io”, del proprio “eggomi”: trovarsi da soli al centro dell'attenzione, davanti a tutti. Un punto di vista dal quale guardare tutto e tutti, abbandonarsi alla propria presenza, al proprio respiro, accettare di non fare troppo, di fidarsi, di lasciarsi guardare e lasciare fluire il sentimento abitando questo spazio vuoto, per poi espandersi nello spazio della rappresentazione.



E poi...

Il clown, al servizio di se stesso, non smette mai di affermarsi, travolto tirannicamente dalle sue voglie, dai suoi desideri, timori, slanci e impedimenti.

Il clown è trasparente, e si impadronisce ora di un gesto, di un suono, di una parola imprevista, li accompagna fino al loro completo disvelamento e rende straordinario ogni accadimento. Abita nei momenti di vuoto, e li dilata fino a renderli estremamente significanti, a far dire loro molto di più. Il clown diventa libero di osare perché può confessare tutto in totale complicità ed empatia con il pubblico.

Questa seconda lunga tappa di lavoro sarà finalizzata a una ricerca progressiva, giorno dopo giorno, del gioco, del trucco, della vestizione del clown, e, infine, all'improvvisazione in solo, in duo e in trio, allo scopo di creare il vostro numero. Si lavorerà principalmente a:

- l'entrée des clowns;
- l'improvvisazione a tema;
- l'improvvisazione libera.
- Costruzione di un numero
- Rappresentazione finale



Atelier di autoapprendimento

Ogni settimana verrà assegnato un progetto teatrale a tema a cui gli stagisti lavoreranno parallelamente al lavoro generale in modo autonomo e suddivisi in piccoli gruppi, e terminerà con una breve rappresentazione.

L'autoapprendimento favorirà l'assimilazione degli elementi acquisiti via via durante lo stage, e vi aiuterà a "mettervi alla prova" in un'esperienza di creazione collettiva.

Se acconsentirete, durante l'ultima settimana dello stage ci saranno prove aperte al pubblico, che sarà presente in maniera graduale nella sala di lavoro e di creazione.

Una rappresentazione finale concluderà il nostro lungo percorso.

La preparazione seguirà il seguente calendario:

- da lunedì 16 aprile a mercoledì 18 aprile: prove aperte al pubblico
- giovedì 19 aprile: rappresentazione
- venerdì 20 aprile: giornata di bilancio e di riordino dei costumi e del materiale didattico, riordino del luogo di lavoro e di vita, partenza in serata



Percorsi integrativi

Durante il nostro percorso avremo la fortuna di lavorare con grandi maestri della tradizione orientale.

Interverranno il maestro di aikidō Helmut Libero, che ci introdurrà con alcune lezioni a una via che ha molti punti in comune con quella del clown, e i due maestri Savio Spaggiari (yoga) e Lisa Pellegrini (danza Kathak).



E per finire...

Il percorso avrà uno svolgimento residenziale nel Teatro del Montevaso Agriturismo, una tenuta agroforestale spesso adibita ad attività culturali ed educative. Ci immergeremo in una natura splendida e selvaggia di 400 ettari boschivi non lontana dal mare.

Vivremo come una famiglia in totale autogestione, una modalità consolidata negli anni che favorisce e intensifica l'incontro tra i partecipanti e giova sensibilmente alla qualità del lavoro.

Molti dei prodotti alimentari che compreremo saranno acquistati direttamente da piccole fattorie biologiche della zona.







Jean Ménigault

alias Méningue

Attore, clown, pedagogo, e regista

Méningue autore e clown dei i suoi assoli

- Made in Terra: assolo di clown. Francia/Italia /Cina (2010/2017)
- Il Buffone del Reame Terra: assolo di clown. 700 rappresentazioni in Europa (1990/2009)
- Bouffonnerue: assolo di clown in strada. 1200 rappresentazioni nel mondo (1990/2017)

Esperienze professionali: Teatro-Danza-Opera

- Otello, opera lirica di G. Verdi, regia Henning Brockhaus. Ruolo di clown e movimenti mimici. Teatro Massimo di Palermo, Teatro di San Carlo di Napoli (2014).
- Volpone di Benjamin Johnson, regia Mehdi Benabdelouhab. Ruolo di Corbaccio e del capitano Leone. Avignon/Montauban, Francia (2010/12).
- La Serva Padrona, opera Buffa di G. B. Pergolesi, regia Henning Brockhaus. Ruolo di Vespone. Teatro Pergolesi, Festival Pergolesi Spontini, Jesi (2004/11).
- Atto senza parole I di Samuel Beckett, regia Henning Brockhaus. Ruolo di un uomo. Teatro Pergolesi, 11° Festival Pergolesi Spontini, Jesi (2011).
- Turandot, opera di G. Puccini, regia Henning Brockhaus. Ruolo del clown/regista/direttore del circo cinese. Teatro dell'Opera di Roma, tournée nazionale italiana, NNTT Tokyo, Giappone(2006/09).
- Le Devin du Village, opera Buffa di Jean-Jacques Rousseau, regia Henning Brockhaus. Ruolo del clown. Villa Salvati, 4° festival Pergolesi Spontini, Jesi (2004).
- Mais qu'Attendez-Vous Pour m'Aimer, creazione collettiva del Colletif Théâtre Lila, regia Philippe Hottier e Sophie Pavillard Hottier. Ruoli diversi. Festival du printemps des comédiens, Montpellier, Francia (1997).
- Extase, poema di Victor Hugo. Coro parlato, regia di Olivier Roy. Diversi ruoli. Théâtre Montor-gueil,
- Parigi, Francia/tournée Germania (1991/94).
- La Tombola Magica, quintetto di clown, regia Philippe Adrien. Ruolo d'Augusto. Parc BBS, Metz, Francia(1990/89).
- Paris C'est Fou, danzatore e attrazione nel musical di P. Sufu & F. Guignard (1990/91).
- La Ville Papillon, Tanzmalerei, Les yeux ouverts, coreografie di Sylvie Tertre. Ruolo di danzatore-attore. Théâtre des Amandiers, Parigi, Francia (1987/89).
- Le Barmaloeil, commedia musicale di Martial Houvet, regia Gilles Ikrelief. Ruolo di René (ubriaccone), attore/danzatore/cantante. Parigi e provincia (1987/89).



Direzione artistica e regia

Jean Méningault ha lavorato come direttore artistico, formatore, autore e regista dirigendo artisti singoli e troupe artistiche:

- Happy Birthday Mister Time, assolo di clownesse con Elisa Naike, Bologna (2016)
- Gran Bazar Paniko, collettivo circense Circo Paniko, Mantova, Arezzo, Perugia, Rimini, Trento, Firenze (2015)
- Bella musicka, assolo di clown per una ballerina di Mauro Grassi, Italo, Ravenna (2014)
- Lavori in corso, sestetto di clown, Compagnia Voci Erranti, Savigliano (2014)
- Ma la femina: quartetto di clownesse, Compagnia Le Sorelline, Bologna (2012)
- Driiin, assolo di clown di e con Andrea Menozzi, Reggio Emilia (2010/12)
- La Meccanica della Bellezza, Compagnia Malucirco, 1° premio FNAS Barcellona/Italia (2011)
- Ma le Cord, duo di circassiens aerei Compagnia C'è Chi Cha, Pesaro (2010/2011)
- Ulysse & Pénélope, duo di clown Compagnia Les têtes de bois, Montpellier, Francia (2010)
- Relitti Rieletti, assolo di clownesse di e con Urana Marchesini, Bologna (2003)
- Besito, trio di clown, creazione collettiva, coproduzione Colletif Teatro Lila, Francia (1998/99)
- Invasion Métal, spettacolo mimato con cinquanta attori parco a tema BBS, Metz, Francia (1990)
- Dal 1993 al 2003 ha dato vita a otto spettacoli per il parco divertimenti Mirabolandia (RA), formando i suoi collaboratori sulla clownerie, il teatro di strada e le tecniche circensi.

Televisione & Cinema

Fra il 1990 e il 2014 Jean Méningault ha interpretato diversi ruoli, in teatro e al cinema:

- Otello, opera di G. Verdi. Live su RAI 5 e in 1000 sale cinematografiche italiane (2014)
- Realitytoon, film di animazione. Realizzazione di Jean Yves Chalengeas & Fabrice Mathieu. Ruolo di Mister Chance. France Ô, Canal+ (Belgio), Spagna (2002/03)
- Taxi di Lucio Dalla: serie in otto episodi. Ruolo di un garçon comico RAI 3 (1995)
- Principessa, video di Marco Masini. Realizzazione Stefano Salvati. Ruolo di attore e clown. MTV (1995)
- Big, La grande sfida, Paperissima. Clown ospite. Canale 5 (1994)
- Verdissimo, vestizione di Antena, Méningue & clowns. Mirabilandia-RAI 2 (1993)
- MacCann Erickson. Attore principale. Mirabilandia/RAI/Mediaset (1993)
- Les Nouveaux. Ruolo di uno sportivo con Christophe Salengro. Canal +, Parigi, Francia (1993)
- Festival de Cannes: reportage. Méningue in Bouffonnerie. Canal +, FR3, RAI 1, Francia (1994)
- La Banda dello Zecchino d'Oro. Clown ospite. Tredici episodi, RAI 2 (1993)
- Fond le Poste. Clown ospite in Il buffone del reame terra. RTL Lussemburgo (1991)
- The Collector, di The Marc Cerrone Opera, live at The Trocadéro, Paris. Antenne2, Francia (1990)

Formatore

La carriera di formatore di Jean Méningault inizia nel 1993 con l'organizzazione di percorsi residenziali della durata di quattro o sette settimane.

I suoi corsi sono stati svolti in collaborazione con il M° Helmut Libero Masetti (Aikido), Savio Spaggiari e Prem (respirazione Yoga) e Sergio Tosi, nelle città e province di Bologna, San Benedetto in Alpe, Poppi, Orvieto e in Francia, Belgio, Croazia e Serbia.

Nel 2008 è stato invitato al lungo stage di Panthéâtre da Enrique Pardo, Linda Wise a Parigi e, dal 2008 al 2010 a I rumori del corpo, CCNO, da Josef Nadj a Orléans, in Francia.

Formazione

La formazione artistica di Méningue prende inizio a Parigi.

Alla fine degli anni '80 studia nella scuola di mimo di Étienne Decroux e nella Scuola Espace Acteur di Guy Shelley. Fra il 1992 e il 1994 frequenta lunghi corsi di clownerie con Philippe Hottier.

Dal 1995 al 1997, fra Parigi e Montpellier, prende parte al gruppo di ricerca internazionale sugli strumenti di formazione dell'attore di teatro (clown, maschera, narrazione, voce, canto) sotto la direzione di Philippe Hottier, Sophie Pavillard Hottier e Gerardo Santi. Approfondisce ulteriormente la formazione attoriale con Jacques de Panafieu.

Fra la fine degli anni '90 e l'inizio del 2000 la formazione si fa più intensa e continua: nel 1998 è la volta del corso con Hervé Haggai a Aix-en-Provence e del lungo corso di teatro sull'analisi e l'interpretazione di Čechov con Jean-Pierre Dougnac; nel 2001 dei corsi con Ami Hattab e Laurie Leshin svolto secondo l'eredità artistica lasciata da Jacques Lecoq; nel 2002 del lungo corso di teatro di Shakespeare e di Kyogen con Jean-François Dussigne, Shime e Motohiko Shigeyama a Parigi.

Parallelamente, dal 2000 al 2009 frequenta i corsi del metodo Roy Art Panthéâtre di teatro coreografico, voce e canto; corsi di voce e canto con Imke Mc Murtie e Teatro della Voce (Modena/Orvieto, 2004/06) e corsi di aikidō con M°Helmut Libero Masetti (Orvieto/Parigi, 2003/10).

Interessi

- Jean Ménigault pratica da molti anni la danza modern jazz, l'Hip-Hop, l'aikido, la corsa podistica e di velocità, la giocoleria - con una predilezione per il monociclo.
- Ha un'abilità notevole per imitare i vari accenti francesi e i diversi accenti stranieri.



Helmut Libero

Maestro di Aikido

Maestro di Aikidō, arte marziale che pratica da oltre trent'anni. Ha vissuto per sei anni nella casa e nel dojo (luogo dove si pratica un'arte marziale) del maestro Yoji Fujimoto, seguendo l'antica tradizione giapponese del Bushido, secondo la quale il discepolo lascia tutto per vivere a fianco del maestro. Ha vissuto per quattro anni in Francia nell'eremo del monaco buddista Dante Maiocco, che lo ha completato nella sua formazione spirituale con la meditazione vipassana, il silenzio e il digiuno. Nel suo lavoro di insegnante ha avuto modo di mettere la sua esperienza e le sue conoscenze a disposizione dei bambini, delle famiglie e delle persone di ogni età e provenienza, operando anche in realtà complesse come le carceri, le comunità terapeutiche e di recupero. Si è formato inoltre come "Costellatore Familiare", sviluppando un metodo originale che unisce l'aikidō, la meditazione e la spada giapponese alle dinamiche sistemiche familiari, relazionali e lavorative. Propone una ricerca profonda ed efficace partendo dalle nostre origini familiari, da cui tutto ha inizio. Nei suoi corsi si imparano a usare poche ma potenti risorse che ci permettono di cambiare veramente le modalità negative che abbiamo di vivere la nostra vita e le nostre relazioni.



Savio Spaggiari

Maestro di yoga

Negli anni '70 inizia lo studio del pensiero indiano antico sul Bhagavad Gita, Samkhya Karika, Aforismi Yoga di Patanjali e Hathayogapradipika: tutti testi fondamentali dello yoga; allo stesso tempo approfondisce varie Upanishad.

Verso la fine degli anni '80 inizia l'insegnamento dello yoga a Ravenna, e nel contempo frequenta il corso quadriennale della Federazione Italiana Yoga a Verona, diplomandosi insegnante di yoga con particolare specializzazione sugli Aforismi dello Yoga di Patanjali (200 a.C.), sul Pranayama e sulla meditazione. Dal 2005 al 2008 tiene corsi di formazione per insegnanti di yoga a Bologna. Dal 2012 al 2014 frequenta tre anni di sanscrito all'Università di Bologna allo scopo di comprendere ulteriormente gli Aforismi dello Yoga di Patanjali. Per 20 anni segue i seminari annuali estivi del maestro Dr.

M.V. Bhole, medico indiano che ha affrontato lo yoga dal punto di vista medico-scientifico. Del Dr. Bhole ha tradotto un libro sullo yoga dall'inglese all'italiano. È associato all'Associazione Nazionale Insegnanti Yoga (Yani) per la cui rivista ha scritto vari articoli attinenti allo yoga.



Lisa Pellegrini

Maestra di Danza Kathak

Il primo contatto con il teatro è avvenuto alle scuole elementari, e credo che quel seme sia germogliato lentamente dentro me negli anni: mi ha sempre affascinato l'infinita varietà di stili di Danza e Teatro con cui l'uomo racconta storie ed esprime emozioni. La mia formazione artistica inizia più tardi, durante gli studi universitari scientifici.

Il primo maestro che ho seguito, Bepi Monai, mi ha introdotto al mondo del teatro popolare del giullare e del mimo; contemporaneamente seguivo corsi di Yoga e meditazione alimentando la curiosità e l'interesse per la filosofia indiana che ho avuto fin da piccola.

Non avevo chiaro quale fosse l'arte espressiva che più mi completava, così, per alcuni anni, ho seguito vari corsi di danza contemporanea e teatro-danza con Roberta Voltolina e Lucia Nicolussi Perego, di danza popolare con Cristina Casalini, e di danza Butoh con Imre Thormann. Insieme alla danza ho studiato arte comica con maestri importanti tra cui Yves Le Breton, André Casaca, Jango Edwards e Jean Méningue.

Leggendo un libro sulla vita e i viaggi di Charlie Chaplin scopro la Danza-Teatro Indiana, ricca di gesti ed espressione: da subito rimango colpita dal grande potere espressivo che si unisce perfettamente alla parte ritmica. Inizia così la mia ricerca indiana, studiando Bharatnatyam - uno dei sette stili classici di danza - a Milano, con il maestro Ujwal Bhole di Bombay.

Sento questo stile un po' duro per me: essendo fortemente codificato lascia poco spazio alla creazione dell'artista che lo esegue, mentre la Danza Kathak, lo stile del Nord dell'India, arrivando dai cantastorie (Kathaka) che viaggiavano di villaggio in villaggio raccontando attraverso canto e danza le antiche storie della mitologia epica indù ha una struttura in cui c'è spazio per l'improvvisazione. Scelgo di dedicarmi completamente a questo stile.

Questa scoperta mi porta a recarmi in India svariate volte, per periodi di tempo che si alternano fra i tre e i nove mesi, soggiornando presso la casa del mio Guruji (maestro) Pradipta Niyogi nel piccolo paese di Barrackpoore, vicino a Calcutta. Ho la fortuna di studiare secondo la tradizione di trasmissione orale maestro-discepolo, vivendo a contatto con lui, sotto la sua guida e immersa nella vita quotidiana indiana di una famiglia di danzatori.

Da allora mi reco regolarmente dal mio maestro per studiare, allenarmi ed esibirmi con la troupe della loro scuola e in coppia con il figlio: l'energico ed elegante danzatore Rudrava Niyogi.

Ho studiato anche per brevi periodi con maestri di calibro internazionale tra cui Biriju Maharaji e Saswati Sen (Delhi), Anurekha Ghosh (Calcutta) e Sharmila Sharma (Parigi).

Parallelamente alla pratica della danza indiana continuo la mia indagine sul teatro.

Durante il viaggio di un anno in Sud America mi fermo sei mesi a Mendoza (Argentina) per seguire un gruppo di ricerca teatrale della scuola di Eugenio Barba, e un corso di teatro popolare presso l'Università di Cuyo. Lì incontro artisti e maestri che mi ispirano nella mia ricerca.

Ho fatto il mio primo spettacolo in India nel 2008, e da allora danzo professionalmente in teatri e festival di varie città italiane e indiane sola o accompagnata da musicisti: Teatro Ristori-Cividale del Friuli, CDP-Rovigo, Teatro Europa, Teatro del Vicolo-Parma, Papaqua-Mantova, Naturalmente-



atro-Sala Baganza (PR), Festa Multiculturale di Collecchio, Cinema Oberdan-Mantova, Diwali-Biblioteca Alpi, East West Crossing-Parma, 5° Festival internazionale delle Danze popolari-S.Angelo in Vado, Centro ZOO-Padova, Mojoca Festival-Salerno; WorldDanceDay Festival-Barrackpore, Rotary Club-Kolkata, Lingaraj Festival-Bhubaneswar, University of Visakhapatnam-U.P., Gala evening of Dance, Ichapur.

Nel 2010, insieme a Stefano Grazia (Tabla) e Daniele Dubbini (Flauto Bansuri) fondiamo il Ranjani Ensemble e portiamo in giro “Raga-Tala” spettacolo di Danza e Musica classica indiana.

Nel 2011 ho invitato in Italia il danzatore Rudrava Niyogi in una tournée di spettacoli e workshop tra Parma, Siena, Roma, Rimini e Pontedera.

Collaboro con musicisti di diverse tradizioni musicali in vari progetti artistici con l'intento di indagare nuove forme di espressione, e insegno Danza Kathak in varie scuole italiane (lezioni regolari: SpazioNu a Pontedera e ParmaYoga a Parma).

Informazioni pratiche

Modalità di iscrizione

La caparra è di 300 €, da versare entro il 15 febbraio 2018 sul conto corrente bancario:

Sig. Menigault Jean, Moïse

Cassa di risparmio di Forlì e della Romagna

IBAN: IT09V0601067684510300832450

BIC: IBSPIT2F

Numero di partecipanti: da un minimo di 6 a un massimo di 12.



Costo dello stage

Il costo dello stage è di 2500 € e comprende il corso e l'alloggio per tutto il periodo del corso, compresi i week-end di riposo. L'intero costo dovrà essere corrisposto entro la fine del mese di marzo tramite bonifico sul conto sopra indicato per il versamento della caparra. Le spese per il vitto sono escluse e, secondo l'esperienza degli anni passati, saranno di circa 35 € a persona a settimana.

Alloggio

Sistemazione in stanze doppie, quaduple, o camerate di otto letti (ti ricordo di portare con te i tuoi asciugamani). Il Teatro del Montevaso Agriturismo è prenotato anche durante i week-end di riposo; è possibile ricevere la visita di un ospite corrispondendo una quota speciale per il pernottamento. Il luogo è fornito di connessione wifi e di una lavatrice. Durante la residenza è possibile ricevere la propria posta all'indirizzo del Teatro del Montevaso Agriturismo.

Luogo

Teatro del Montevaso Agriturismo - Strada provinciale Montevaso km 17, 500 - Chianni 56030 (PI)

Date e orari

Dalle 14 di lunedì 26 febbraio alla sera di venerdì 20 aprile 2018 (40 giorni lavorativi).

Giorni di riposo: sabato e domenica.

Orario di lavoro: 7 ore di lavoro al giorno. Dalle ore 9,30 alle ore 12,30 circa. La pausa per il pranzo è di due ore e mezza, si riprende dalle 15 fino alle 19 circa.

Salute

È obbligatorio informare gli insegnanti prima dell'inizio del corso circa eventuali problemi di salute.

Assicurazione

Si consiglia di assicurarsi contro eventuali infortuni. Gli organizzatori del corso precisano che si sollevano da ogni responsabilità circa danni a cose e persone causati da terzi.

Si raccomanda di portare assolutamente il seguente materiale:

- tuta comoda e cambio, scarpe da danza o simili per lavorare in una sala con parquet, tre paia di calzini spessi e lunghi tipo montagna, scarpe da running per correre all'esterno
- un accappatoio, due asciugamani medi
- accessori cui tenete per improvvisare
- piccoli materiali da usare per strutturare i capelli
- trucchi tipo supracolor grasso: il bianco, il nero e il rosso sono indispensabili, gli altri colori saranno i benvenuti
- struccante, spugne, minimo tre pennelli da trucco di dimensione 2-6-10 mm, matite nere, pettine, gel e lacca extra-forte

Chi non avesse nessun tipo di colore per truccarsi potrà acquistare i migliori prodotti Kryolan direttamente allo stage scontati del 40%. È un'opportunità vantaggiosa che vi consiglio di considerare.



Come arrivare al Teatro del Montevaso Agriturismo

Se arrivi da Roma, Milano, Bologna, Firenze

- esci a FIRENZE SCANDICCI e prendi la FI-PI-LI in direzione PISA o LIVORNO
- esci al km 55,500 uscita PONTEDERA PONSACCO
- segui le indicazioni per CAPANNOLI, poi VOLTERRA
- da questa uscita, prosegui per circa 21 km in direzione VOLTERRA
- attraverserai i paesi di CAPANNOLI, SELVATELLE, LA ROSA
- arrivato al cartello LA STERZA, subito dopo la rotonda gira a destra sulla SP14 direzione MIEMO
- dopo circa 5 km, alla seconda intersezione a destra, gira a destra in direzione CECINA-CASTELLINA MARITTIMA-GARETTO: ti troverai sulla SP 55, che poi diventerà SP48
- prosegui sulla strada principale che sale nel bosco
- dopo circa 10 km (al km 17,500), sulla sinistra, troverai il TEATRO DEL MONTEVASO AGRITURISMO
- scendi lungo la strada sterrata alberata e parcheggia davanti alla grande villa.

Se arrivi da Torino, Genova, e Roma tramite L'Aurelia

- prosegui in autostrada per ROSIGNANO ed esci a ROSIGNANO
- segui i cartelli per CASTELLINA MARITTIMA
- arrivato in centro paese segui i cartelli per PISA
- dopo 1 km, gira a destra direzione CHIANNI e sarai allora sulla SP48
- prosegui per 6 km e, al km 17,500, troverai sulla tua destra l'ingresso del TEATRO DEL MONTEVASO AGRITURISMO.

Il ritrovo è previsto per lunedì 26 febbraio alle ore 14.

In caso arrivate prima delle 12:30 sarà possibile pranzare sul posto, vi chiedo la cortesia di avvisarmi con preavviso per organizzare tutto al meglio.

Buon viaggio e buon arrivo!

Jean

**Jean Ménigault in arte "Meningue" - tel: 349 64 69 154
Email: jean@meningue.eu - Web site : www.meningue.eu**